



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



COMUNICATO STAMPA

Completato il cantiere di studio tecnico-conservativo e pronto intervento sui bozzetti di Giulio Aristide Sartorio per la Cattedrale di Messina

L'EVENTO

Sono stati presentati lo scorso 3 ottobre presso il Seminario Arcivescovile San Pio X di Messina, i primi risultati dello studio tecnico-conservativo e dell'attività di pronto intervento svolta durante il cantiere didattico del Laboratorio Materiali dell'Arte Contemporanea dell'ICR sui bozzetti di Giulio Aristide Sartorio per il progetto di decorazione musiva della cattedrale di Messina. Il cantiere è il risultato di un rapporto di collaborazione tra l'ICR, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia (responsabile della tutela delle opere), l'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela (proprietaria dei beni), e il Seminario Arcivescovile San Pio X, sede di collocazione del ciclo e dell'attività del cantiere didattico.

LE OPERE

Nel 1930 l'Arcivescovo Mons. Angelo Paino commissiona a Giulio Aristide Sartorio (1860-1932) il progetto per la decorazione musiva che doveva rivestire le pareti interne della Cattedrale di Messina, da poco ricostruita a seguito del terremoto del 1908. Per l'anziano artista l'incarico è l'occasione per affrontare nuovamente un progetto di ampio respiro su vasta scala, una formula più volte sperimentata negli anni della maturità, cimentandosi questa volta su temi di pittura ecclesiastica finora estranei al suo repertorio.

Il progetto iconografico, incentrato sul legame protettivo tra la Vergine e la città di Messina, viene messo a punto da Mons. Paino con esplicito richiamo ai cicli musivi della Sicilia normanna. Su questa base l'artista indaga approfonditamente il repertorio tematico e iconografico procurandosi tutte le fonti bibliografiche locali indispensabili per la stesura dell'articolato progetto decorativo. Minato dalla malattia, che gli viene diagnosticata nel 1930, riesce a consegnare nel 1932 solo 13 bozzetti a tempera su carta, relativi all'intera decorazione musiva, e 36 dipinti a olio su tela che riproducono in scala reale parte della decorazione della controfacciata con la Vergine in gloria.

I 36 dipinti, conservati presso il Seminario Arcivescovile San Pio X, documentano il grande impegno messo da Sartorio nel progetto: esse si configurano come eccellenti opere d'arte di valore autonomo, indipendentemente dalla decorazione musiva a cui erano destinati. Le immagini, caratterizzate da grande forza espressiva, raffinata eleganza formale e vivacità cromatica suscitarono al tempo più obiezioni che consensi da parte della commissione giudicatrice nominata dal Ministero. ma Sartorio non fece in tempo ad eseguire le correzioni che gli erano state prescritte. La morte, sopraggiunta nel 1932, gli impedisce di completare il lavoro che in parte verrà continuato da altri artisti e mai ripreso dopo la distruzione della Cattedrale per i bombardamenti del 1943.

IL CANTIERE

Oggetto del cantiere sono stati 12 dipinti, selezionati tra i 36 che compongono il ciclo di Sartorio in base al maggior interesse da questi presentato dal punto di vista tecnico conservativo.

Le opere in questione sono state sottoposte a una campagna fotografica ad alta risoluzione, volta a documentarne la tecnica esecutiva e lo stato di fatto, aspetti successivamente riportati graficamente

mediante mappature in CAD. Contestualmente 3 dipinti sono stati oggetto di rilievo fotogrammetrico, nell'ambito di un corso sui sistemi di elaborazione dei dati in Gis.

Ciascun dipinto è stato attentamente indagato mediante osservazione diretta e schedatura tecnico-conservativa eseguita sulla base di un modello schedografico messo a punto dall'ICR per guidare l'esame delle opere e permettere una corretta organizzazione dei dati. Parallelamente alcune indagini non invasive sono state eseguite dall'Università di Catania, impegnata sul ciclo di Sartorio in base a una collaborazione stipulata con l'ICR per l'occasione.

L'esame ha messo in evidenza i gravi problemi conservativi delle opere, dichiarata solo dal 2020 "di eccezionale interesse storico artistico" ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004. I fenomeni di degrado sono apparsi in particolare a carico del supporto delle opere, interessato da lacune e ampie lacerazioni poste soprattutto in corrispondenza dei bordi, alcune delle quali risanate grossolanamente a seguito di passati interventi di manutenzione. Le tele sono risultate spesso estesamente distaccate dal telaio e deformate, mentre la pellicola pittorica, in gran parte eseguita con tecniche a secco e priva di vernici protettive, è apparsa spesso interessata da forme di decoesione.

Alla luce del cattivo stato conservativo, durante il cantiere sono state eseguite alcune operazioni di pronto intervento finalizzate alla messa in sicurezza delle parti più a rischio. Tali interventi, condotti in modo puntuale e in forma reversibile, permetteranno di mettere a punto un progetto di intervento sull'insieme dei dipinti componenti il ciclo calibrato alle effettive necessità conservative delle opere.

Referenti

Per la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina

Mirella Vinci: Soprintendente ai Beni Culturali di Messina

Virginia Buda: Direttore dei Lavori per la Soprintendenza di Messina

Per l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma

Luigi Oliva: Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro

Francesca Capanna: Direttrice della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'ICR - Roma

Giorgio Sobrà: Direttore della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'ICR - Matera

Marco Bartolini: Vicedirettore della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'ICR - Roma e Matera

Per l'Arcidiocesi di Messina, Lipari, S. Lucia del Mela

Mons. Giovanni Accolla: Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela

Mons. Lino Grillo: Rettore del Seminario San Pio X

Gruppo di lavoro ICR

Paola Iazurlo: direzione dei lavori, coordinamento, restauro e docenza

Anna Milaneschi: aspetti storico-artistici e comunicazione

Roberto Ciabattini: indagini multispettrali

Claudio Santangelo: documentazione fotografica

Flavio Garzia e Alessandro Pierangeli: logistica e trasporto

Carolina Rigon (docente a contratto): indagini su microprelievo di campione

Carlotta Sacco Perasso (docente a contratto): indagini biologiche

Cristina Catanzaro (docente a contratto): assistente al cantiere

Jacopo Russo (docente a contratto): rilievo fotogrammetrico nell'ambito del corso su sistemi di elaborazione delle informazioni

Studenti SAF-ICR 71° corso: Irene Dies, Daniela Durante, Cheyenne Fabbri, Alessandro Natale, Valentina Serenella